



Mercoledì 11 agosto 1999

6

LA POLITICA

L'Unità

A Taranto arriva il commissario mentre continua ad infuriare la polemica tra Cito e gli ex alleati

Il fallimento alla prova del governo del complesso disegno di alleanze intessuto da Pinuccio Tatarella

Puglia, la crisi del centrodestra riapre i giochi nella roccaforte nera

LUIGI QUARANTA

ROMA Taranto, il giorno dopo: mentre ancora Giancarlo Cito tuona contro «i traditori e gli incapaci» (leggesi i suoi ex compagni di cordata e soprattutto l'ormai ex sindaco della città jonica Mimmo De Cosmo) e il ministro dell'Interno ha prontamente nominato il commissario prefettizio, gli schieramenti politici cominciano a prendersi le misure in vista del confronto elettorale.

Il centrosinistra, che ha già portato a casa un successo importante (lo scioglimento del consiglio comunale) ragiona sul candidato sindaco («Dovrà essere un esponente del centro moderato» dice convinto Alfredo Cervellera, fino a ieri capogruppo Ds in Comune). Compito difficile, ma certo più semplice di quello che è di fronte ai dirigenti tarantini del Polo: andare alle elezioni senza l'alleanza con Cito significa votarsi a sconfitta sicura, ma non sarà facile ricucire il rapporto con il vulcanico telepredicatore, che nelle dichiarazioni del giorno dopo oscilla tra aperture al dialogo con i partiti del Polo («ma non cederò a nessun compromesso») e dichiarazioni di guerra al mondo intero. Alleanza

nazionale, tanto per cominciare, non ne vuole neanche sentire parlare: Carmine Patarino, commissario provinciale di An, l'uomo con cui De Cosmo e i suoi hanno trattato il "tradimento", lo ha detto a chiare lettere: «Con Cito mai più nessuna alleanza». Ma An a Taranto è poca cosa (6% alle ultime provinciali), mentre Forza Italia, con il suo 17% è appena più piccola della Lista Cito e del Ds (primo partito in città con il 20%). E gli azzurri che hanno nell'assessore regionale Rossana Di Bello un credibile candidato alla carica di sindaco, non intendono certo farla partire con l'handicap.

Anche perché le elezioni comunali di Taranto si faranno insieme a quelle per la Regione Puglia e il centrodestra, già avvisato dai recenti ripetuti rovesci di Lecce e Bari, ha capito che non può lasciare a terra proprio nessuno dei suoi possibili alleati. Tanto più che nel 1995 la vittoria arrivò sul filo di lana e solo nel maggioritario, visto che dei 48 seggi attribuiti con il proporzionale il centrosinistra ne conquistò 25. Fu Salvatore Distaso a fare la differenza, in quello che fu il vero e proprio capolavoro politico di Pinuccio Tatarella, il leader di An scomparso a febbraio: proporre come presidente della Re-

gione... uno dei fondatori dell'Ulivo in Puglia.

Replicare il colpo non sarà facile. Intanto perché il centrosinistra è uscito dalla sua asfissia politica. Ci sono stati i successi elettorali di Lecce e quello alla Provincia di Bari, ma anche quando il risultato non è arrivato, come è accaduto alle elezioni comunali di Bari, dove era candidato sindaco il prestigioso intellettuale dessino Beppe

EFFETTO D'ALEMA? Il centrosinistra si riscopre capace di attrarre il voto di settori importanti dell'economia



Vacca, la campagna elettorale è stata segnata dalla rinnovata capacità di dialogo del centrosinistra con i settori più dinamici della società: con discrezione, ma mica tanto, anche il presidente degli industriali Arnaldo Carofiglio, voluto a suo tempo a quel posto dal solito Tatarella, aveva sostenuto

C'è chi dice che al ritrovato fascino del centrosinistra non sia estraneo il fatto che il deputato di Gallipoli Massimo D'Alema sieda dall'ottobre scorso a Palazzo Chigi. Carmine Dipietrangolo, capogruppo Ds in Regione e grande tessitore dell'accordo che ha portato al cambio di maggioranza al Comune di Brindisi (il sindaco Giovanni Antonino ha dichiarato conclusa la collaborazione sua e

pugliese, comprese alcune delle sue espressioni politiche, cominciano a guardare al centrosinistra. La vittoria alle regionali del prossimo anno, che resta difficile, è possibile proprio se sapremo entrare in sintonia con queste realtà. Sbarazzando anche il campo dall'equivoco Cdl».

Già, il Cdl. Altra anomalia della politica pugliese. Quel pezzo del Cdu che non seguì Buttiglione sulle sponde cossighiane, si è strutturato come un piccolo partito (i Cristiano Democratici per la Libertà), raccogliendo su una piattaforma "governativa" e con un pizzico di ambiguità sulla collocazione politica, pezzi sparsi della vecchia Dc, una leva di giovani e capaci amministratori e una massa di voti diventata via via sempre più consistente, fino alla trionfale elezione a Strasburgo del suo leader, il giovanissimo (30 anni) Raffaele Fitto, capace di raccogliere nelle liste di Forza Italia più di 120mila preferenze. Ovvio che Fitto aspiri oggi a diventare il nuovo leader del Polo in Puglia e il prossimo presidente della Regione: ma Berlusconi non gli dà spazio in Forza Italia, e metà An lo vede come il fumo negli occhi. Per mettere tutti d'accordo ci vorrebbe un Tatarella...

IN PRIMO PIANO



D'Alema e Schröder, niente vertice in mare

Niente vertice in mare fra il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, attualmente in vacanza sulla costa amalfitana, e il presidente del consiglio Massimo D'Alema: ha provveduto lo stesso ufficio federale tedesco della stampa a smentire le illazioni circolate sulla stampa italiana circa un possibile incontro in mare fra D'Alema e Schröder. «Il quale sta trascorrendo le vacanze con sua moglie Doris a Positano. «Non c'è stato nessun incontro in alto mare e non ce n'è sarà neanche nessuno», ha detto sorridendo il portavoce. I due premier, ha spiegato, si erano sentiti per telefono prima delle vacanze e si erano messi d'accordo che «non si sarebbero incontrati». Entrambi avevano convenuto di volersi «in vacanza effettivamente riposare».

L'INTERVISTA

Vernola, Ppi: «Hanno portato la Regione allo sfascio E ora la società civile guarda al centrosinistra»

Marcello Vernola, giovane esponente del Ppi, è dal 28 giugno il presidente della Provincia di Bari, autore della prima significativa vittoria del centrosinistra in una città che dal '94 era stata assai avara di soddisfazioni per gli oppositori del Polo. I segnali di crisi del centrodestra pugliese lo interessano già in prospettiva delle elezioni regionali.

«Credo che i ripetuti insuccessi, elettorali e politici, del centrodestra pugliese dipendano in primo luogo dall'allargarsi di una forbice tra i gruppi dirigenti dei partiti del Polo e quella che è stata in questi anni la loro base elettorale. In questa fase di ricostruzione seguita alla crisi della cosiddetta prima repubblica, tutti i partiti hanno un consenso strutturato abbastanza limitato, al quale negli anni scorsi il centrodestra pugliese aveva saputo aggiungere un voto che definirei di protesta. Quel voto oggi hanno difficoltà a prenderlo di nuovo».

«Quali sono, secondo lei, le cause di questa difficoltà?»

«Perché lo hanno raccolto negli anni

scorsi promettendo cose che sono state del tutto incapaci di fare. E questo nella democrazia dell'alternanza si paga. Poi c'è la novità di un centrosinistra che ha recuperato la sua capacità di rapporto con la società civile, proprio sui programmi: siamo più convincenti perché abbiamo riaperto il dialogo con gli attori sociali, nel segno della concertazione. E questo paga in una regione che è stata lasciata allo sfascio dal centrodestra.

Il centrosinistra ha recuperato la sua capacità di rapporto con la società civile

Alta Provincia di Bari abbiamo dovuto ricominciare dalle fondamenta; la Regione, un ente fondamentale per le prospettive di sviluppo di un'area alla quale dopo la fine della guerra nei Bal-

cani la situazione internazionale apre straordinarie prospettive di crescita, versa in stato comatoso».

Il Polo in Puglia è in difficoltà non solo elettorale: Brindisi e Taranto sono esemplarmente significativi... «Appunto, c'è una crisi politica del loro progetto, aggravata per di più dalla esasperata conflittualità tra i partiti e al loro interno: la lotta senza quartiere con cui Forza Italia sta cercando di sotstituirsi ad An come perno dell'alleanza di centro destra in Puglia, provoca grandi tensioni e non può che ripercuotersi sugli alleati minori, specie quando sono espressioni di realtà civiche o locali».

Pensa sia possibile che, come è accaduto a Brindisi settori interi, organizzati, del centro destra possano cambiare schieramento? «Non mi arrischio in simili previsioni: certo se penso a Raffaele Fitto e al modo in cui ha costruito il suo Cdl sulla capacità di governare, faccio fatica a pensare che non sia a disagio con questi compagni di strada così inefficienti e litigiosi».

L.Q.

L'INTERVISTA

Palese, Cdl: «Se si va avanti così, il Polo perde Le liti tra An e Forza Italia allontanano la gente»

Rocco Palese è il vicepresidente della giunta regionale. Esponente del Cdl di Raffaele Fitto, non minimizza i segnali d'allarme che si alzano da più parti della Puglia politica. «La crisi di Taranto era l'esito scontato della lotta tra Cito e De Cosmo, ma a Brindisi il Polo se l'è andata a cercare: troppa tricotanza da parte dei grandi partiti, troppi sgambetti ad un alleato importante come il sindaco Antonino. È una storia che conosco bene, perché in Regione in questi quattro anni ci hanno provato tante volte anche con noi».

Ma a Lecce e a Bari sono stati gli elettori che l'hanno voltato le spalle. «Un leader non lo si inventa dalla sera alla mattina: Tatarella non c'è più e la sua mancanza si sente nei momenti decisivi, come quelli della scelta delle candidature. A Lecce i due candidati per le supplive di Camera e Senato sono stati scelti senza la necessaria ponderazione, senza preoccuparsi che fossero uomini capaci di unire in primo luogo le forze del Polo, i loro militanti e i loro elettori. Una nuova

leadership del Polo in Puglia deve avere capacità politiche e legittimazione elettorale».

Qualità, specie quest'ultima, che non mancano al leader del suo partito Raffaele Fitto...

Non si possono inventare leadership a tavolino A Roma si devono preoccupare

Europa, dove vuole lavorare bene per la Puglia. Quel che voglio dire è che la nuova legge elettorale regionale è la prima vera riforma costituzionale che si fa nel nostro paese. Con un presidente che diventa un governatore al-

l'americana, occorreranno candidati (da tutte le parti) che associno alla popolarità la competenza amministrativa e un alto profilo politico, frutto di accordi seri per organizzare il consenso e soprattutto per gestirlo, senza continue polemiche tra partiti e nei partiti».

Stiparlandodi Alleanza nazionale? «Dentro Alleanza nazionale, in particolare a Bari e a Lecce, ma anche nel resto della regione, le polemiche sono ormai diventate risse, e finiscono per mettere in difficoltà la coalizione. A Brindisi sono costate un ribaltone, in Puglia potrebbero costare al Polo le elezioni regionali».

Sembra che lei parli del Polo come cosa altra dal Cdl. Non è che state facendo un pensiero a cambiare alleanze? «No, nessuno pensiero del genere, solo un richiamo forte anche ai leader nazionali del Polo perché la Puglia non sia data per acquisita, ma anzi la preparazione delle elezioni regionali sia seguita con particolare attenzione e senza discriminazione alcuna».

L.Q.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard, Numero Carta, Firma Titolare, Scadenza.

Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555.

Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.